

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

NEL 2019 IL "TURISMO DEI SAPORI" È STATO IL PRINCIPALE IL MOTIVO DI VIAGGIO NELLA NOSTRA REGIONE

LA CALABRIA ENOGASTRONOMICA FA GOLA AI TURISTI: È BOOM CON 465MILA PRESENZE

IL 14,3% DEI VISITATORI CHE HANNO DICHIARATO DI SOGGIORNARE IN CALABRIA PARTECIPA ALLE DEGUSTAZIONI DI PRODOTTI TIPICI E VINI LOCALI E IL 6,9% EFFETTUA ACQUISTI DI PRODOTTI ARTIGIANALI

MINORANZE LINGUISTICHE



SCOPERTO DOPO 50 ANNI UN PROGETTO REGIONALE DI TUTELA

NOMINA DI GRANDE ALLA FILM COMMISSION



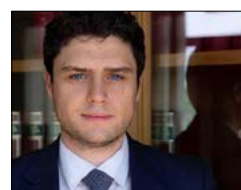
LE PERPLESSITÀ DI CINEMA E AUDIOVISIVO DI CONFARTIGIANATO, UNINDUSTRIA E CNA

L'OPINIONE / GIOVANNI GIORDANO



GUIDE TURISTICHE AL BIVIO TRA NUOVE PROPOSTE E CONFUSIONE DI RUOLI

CALABRIA PARLAMENTO



Melicchio (M5S): Approvata risoluzione che impegna Governo a valorizzare Santuario di Paola

IL BORGO DI CIVITA ACCOGLIE OGGI ILIR META PRESIDENTE DELL'ALBANIA

IPSE DIXIT

SIMONA LOIZZO

[Consigliere regionale Lega Calabria]



«Ognuno deve stare al suo posto, dalla Regione ai comuni, ma nessuno può pensare di essere autosufficiente. Se prendessimo ad esempio la gran parte dei comuni calabresi, in dissesto e pre-dissesto, capiremmo che sarebbe illusorio per chi governa pensare di poter fare a meno del sostegno delle opposizioni. Al centro della politica devono essere i cittadini ed argomenti di carattere generale, come la sanità, non possono conoscere divisioni precostituite. Bene ha detto il Rettore dell'università Magna Graecia di Catanzaro quando ha richiamato l'impegno collettivo per fare in modo che i giovani medici non vadano via dalla Calabria».

IL TITOLO DA MATTARELLA



CORIGLIANO ROSSANO È UFFICIALMENTE CITTÀ

PROVINCIA DI COSENZA



HANNO PRESO SERVIZIO I QUATTRO NUOVI DIRIGENTI

CUFONE (IDM)



SI DEVONO RIQUALIFICARE LE PERIFERIE

CATANZARO

L'iniziativa del Soroptomist: l'Assorbox
A disposizione delle ragazze



CASSANO ALLO IONIO
Il concerto per raccogliere fondi per l'Ucraina
Il 23 aprile

REGGIO CALABRIA

Una strada intitolata a Giuseppe Marino
Era un vigile urbano



REGGIO



L'ASSOCIAZIONE AMBIENTE MARE ITALIA PRESENTA LE INIZIATIVE

ACRI



AL MACA LA MOSTRA "RICORDO IL FUTURO"

IL 24 APRILE A ROMA



IL CONCERTO DELLA CALABRIA ORCHESTRA LIVE

LAMEZIA TERME



SUCCESSO PER LO SPETTACOLO "E SE POI È VERO?"

NEL 2019 IL "TURISMO DEI SAPORI" È STATO IL PRINCIPALE MOTIVO DI VIAGGIO NELLA NOSTRA REGIONE



LA CALABRIA ENOGASTRONOMICA FA GOLA AI TURISTI: È BOOM CON 465MILA PRESENZE

La Calabria è la "regina" del turismo enogastronomico. È quanto è emerso dalla ricerca di Demoskopika, che ha rilevato come nella nostra regione nel 2019 «il turismo enogastronomico ha rappresentato la principale motivazione di viaggio in Calabria per il 6,8% dei turisti sul totale degli arrivi. Si stima che i turisti enogastronomici in Calabria siano quasi 130mila generando circa 465 mila presenze, con un giro d'affari (viaggio, alloggio e spesa) pari a oltre 42 milioni di euro».

La vacanza è sempre più improntata alla scoperta del territorio. Tra le attività più praticate nel corso della vacanza, - si legge nella nota dell'Istituto di ricerca - ben il 14,3% dei turisti che hanno dichiarato di soggiornare in Calabria partecipa alle degustazioni di prodotti enogastronomici locali e il 6,9% effettua acquisti di prodotti artigianali ed enogastronomici tipici del territorio della destinazione. Inoltre, il 5,3% dei turisti partecipa con interesse agli eventi enogastronomici durante il soggiorno.

«Il turismo enogastronomico in Calabria - ha dichiarato il presidente di Demoskopika, Raffaele Rio, intervenendo al Vinitaly ad una iniziativa promossa dalla Regione Calabria - si sta affermando sempre più come prodotto trainante dell'offerta turistica regionale, sia a livello economico che culturale. Il sistema turistico regionale con la sua cultura gastronomica di tutto rilievo ne sta prendendo sempre più coscienza».

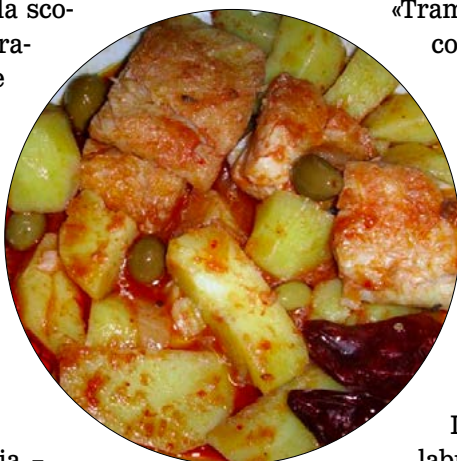
«La domanda turistica della Calabria enogastronomica - ha proseguito - si caratterizza per un andamento in

continua crescita, al netto ovviamente della crisi innescata dall'emergenza pandemica. Si sta verificando una trasformazione nel comportamento di consumo dell'enogastronomia, da bisogno primario a prima motivazione di viaggio. Sono sempre più frequenti le richieste di itinerari enogastronomici, di spostamenti, anche di breve soggiorno, per visite a cantine o aziende di produzione agricola, ma anche a laboratori di trasformazione che mantengono le tecniche tradizionali del luogo».

«Tramite le degustazioni dei prodotti locali - conclude Raffaele Rio - il consumatore/turista scopre il territorio, le sue eccellenze e tipicità che lo rendono oltre che appetibile, unico».

Rilevante il livello di appeal, infine, della "destinazione Calabria": circa 8 italiani su 10 - emerge dall'indagine di Demoskopika - che dichiarano di conoscerla, esprimono il loro interesse a visitarla. Altrettanto significativo anche l'indicatore della fidelizzazione.

Il 93,9% degli italiani che si è recato in Calabria per una vacanza o per un viaggio, almeno una volta negli ultimi anni, ci ritornerebbe nuovamente. La tradizione enogastronomica, risulta tra i driver vincenti del livello di reputazione calabrese insieme al clima, al buon rapporto prezzo/qualità dell'offerta, alla risorsa mare. E, ancora, alla ricchezza naturalistica dei parchi e all'innata accoglienza dei calabresi. ●



(Nelle foto due tipiche prelibatezze calabresi: in alto, le melanzane alla calabrese; nel tondo, lo stocco di Mammola)

CIAO CIAO MINO

Il grandissimo evento in memoria di Mino Reitano

22 maggio 2022 ore 17.00



Gegè Reitano



Dario Baldan Bembo



Giovanna



*Tony Ray
Show*

*Cena Spettacolo dalle ore 20.30 € 25,00
 (solo ingresso € 15,00)*

*Gegè Reitano in collaborazione con Italia e20 e
 Blue Angel Disco Club organizzano in memoria
 di Mino Reitano il*

Ciao Ciao Mino

*16 cantanti si esibiranno con un brano
 del fantastico e indimenticabile Mino
 Gli ospiti ci delizieranno
 con qualche loro brano e infine il*

Tony Ray Show

*Blue Angel via F. Serpero n. 4-8 Masate (MI)
 infoline: 392 1317490*



C'ERA UN PROGETTO REGIONALE DI 50 ANNI FA PER LA TUTELA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE

Un documento di quasi 50 anni fa - scoperto da *Calabria.Live* - rivela che il tema delle minoranze linguistiche in Calabria era stato oggetto di particolare attenzione dal Consiglio regionale, ma non è poi seguita negli anni alcuna azione di tutela.

Così, accanto alla ricorrenza del ritrovamento dei magnifici Bronzi di Riace, ai calabresi tocca fare il conto di 50 anni "sprecati": non dimentichiamo la mancata realizzazione della messa in sicurezza della statale 106, la mancata attuazione dell'Alta Velocità, l'ammunina che si fa per il Ponte sullo Stretto che dovrebbe prendere il nome di Ponte del Mediterraneo dalla omonima Autostrada già A3 fortemente voluta da Giacomo Mancini. E non bisogna dimenticare gli asili nido, problema al quale - con fatica - la Ministra Carfagna sta cercando di porre rimedio. Qualcosa, però, si sta muovendo, grazie anche all'azione di Governo regionale all'insegna del "fare" guardando all'unitarietà di tutto il territorio, impressa dal neo Governatore Roberto Occhiuto in stretta collaborazione istituzionale con il Presidente del Consiglio Regionale Filippo Mancuso il quale recentemente - mettendo a tacere spinte di *revanchismo* catanzarese - ha precisato che la Sede del Consiglio Regionale per Statuto è a Reggio Calabria.

Tra queste mancate tutele costituzionali (art. 6 della Costituzione Italiana) rientra purtroppo anche la mancata attuazione delle Tutele nei confronti delle tre (diconsi tre) Minoranze Linguistiche Storiche presenti in Calabria ovvero riconosciute dalla Legge 482 del 1999 il cui art. 2 recita:

*In attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei e internazionali, la Repubblica tutela la lingua e la cultura delle popolazioni **albanesi**, catalane, germaniche, **greche**, slovene e croate e di quelle parlanti il francese, il franco-provenzale, il friulano, il ladino, **l'occitano** e il sardo.*

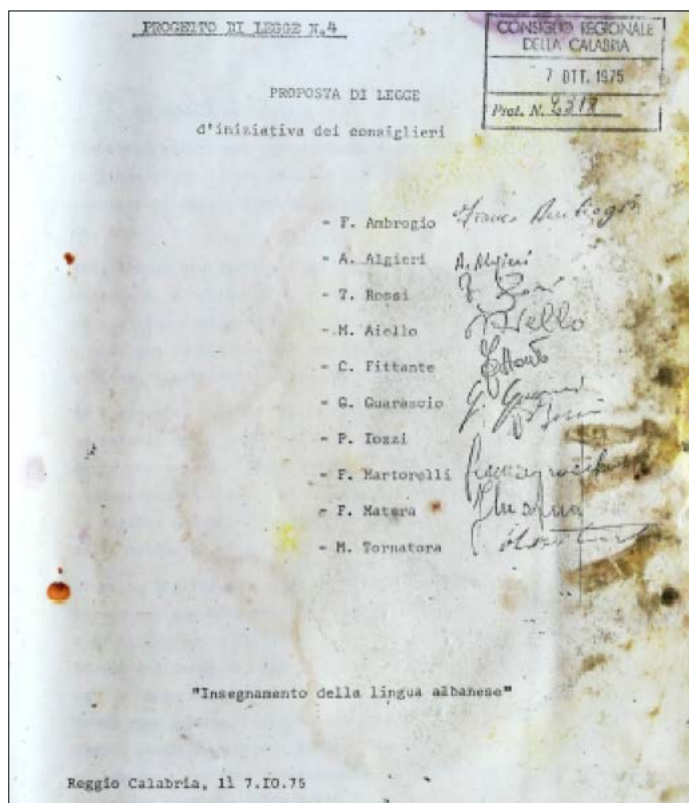
A proposito delle minoranze linguistiche della Calabria, ho rinvenuto un documento straordinario, vecchio di 50 anni, la cui relazione introduttiva andrebbe studiata e compresa e attualizzata ai giorni nostri. All'epoca si chiedeva l'istituzione dell'insegnamento delle lingue nelle scuole delle aree della regione in cui insistono le popolazioni che avrebbero il diritto, sancito dalla Costituzione, di essere tutelate altrimenti la loro lingua rischia l'estinzione.

Inoltre, non si dimentichi che la tutela delle minoranze linguistiche ha ricadute occupazionali non occasionali e quindi può essere strumento di contrasto allo spopolamento dei borghi. Ci riferiamo alla Proposta di Legge n. 4 del 7 Ottobre 1975, di cui sarebbe opportuno favorirne la consultazione e lo studio.

Questa scoperta è importante perché dimostra ai tanti de-

di **DEMETRIO CRUCITI**

trattori che nel corso del tempo non si sono impegnati ad attuare i Diritti Costituzionali delle Minoranze Linguistiche Storiche presenti in Calabria in quanto fin dal 1975, a pochi anni dalla costituzione delle Regioni a Statuto Ordinario che le Istituzioni Calabresi prime fra



tutte hanno impresso cura e attenzione a questi Diritti, partendo dall'insegnamento delle lingue a scuola e non lasciare che le lingue minoritarie fossero solo da tramandare oralmente tra le generazioni, il ritrovamento del Documento ci deve far riflettere.

L'antefatto di questa importante scoperta è iniziato a San Demetrio Corone in provincia di Cosenza il 1° aprile scorso quando durante un interessante incontro con Angelo Lino Luzzi, esperto e cultore della Storia degli Arberesh e non solo, giornalista e attuale responsabile culturale di *Radio Arberesh International* di San Demetrio Corone, dove ho visitato il centro culturale del Collegio di Sant'Adriano.

La tentazione di cercare con le parole, esempio: "minoranze linguistiche" è stata galeotta e ho trovato il progetto di legge regionale del 1975 grazie alla digitalizzazione di un fondo archivistico donato all'Istituto dalla Sezione del partito comunista di Nicastro e fortunatamente digitalizzato, che mi ha consentito di trovare l'importante documento nell'archivio ICSAIC.



Minoranze linguistiche storiche della Calabria

Devo ringraziare, per questo, l'ex deputato Paolo Palma, oggi Presidente dell'Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea (ICSAIC) e il suo predecessore Pantaleone Sergi, giornalista, già a capo della Deputazione di Storia Patria per la Calabria.

Pietro Minutolo già Sindaco della città di Cosenza, e Stefano Vecchione Presidente della sezione di Cosenza dell'Associazione nazionale ArcheoClub mi hanno consentito di arrivare all'on. Paolo Palma, il quale ha autorizzato la diffusione del documento storico che ho scoperto.

Da questo documento si intuisce l'importanza dell'insegnamento nelle scuole delle Lingue appartenenti alle Minoranze Linguistiche Storiche. Nel V Rapporto che lo Stato italiano, attraverso il Ministero dell'Interno, presenta al Consiglio d'Europa, la Calabria, attraverso l'Istituto Comprensivo Sabatini 2021-2022 di Borgia (CZ) da cui dipendono le scuole di area di Minoranza di Caraffa (CZ), è risultata la scuola prescelta per il coordinamento gestionale delle scuole: per questa ragione, sarebbe opportuno che il prossimo appuntamento degli Stati Generali si svolgesse in Calabria.

Ecco un estratto molto importante dell'ultimo rapporto:

Piano di finanziamento per la realizzazione di progetti nel campo delle minoranze linguistiche

Annualmente sono pubblicati i Piani di intervento e di finanziamento per la realizzazione di progetti nazionali e locali nel campo dello studio delle lingue e delle tradizioni culturali appartenenti ad una minoranza linguistica, con l'invito ai dirigenti scolastici degli istituti del primo ciclo (comprendendo anche la scuola dell'infanzia) situati in "ambiti territoriali e sub-comunali delimitati in cui si applicano le disposizioni di tutela delle minoranze linguistiche storiche" a presentare percorsi progettuali in rete per un biennio... Gli ultimi bandi intendono rilanciare una nuova progettualità che non sia finalizzata esclusivamente alla valorizzazione degli aspetti storici o solamente folcloristici e che sappia, invece, favorire la diffusione di un uso vivo della lingua nell'ottica di una reale contestualizzazione dell'apprendimento.

A tal fine si incentiva l'attuazione del percorso progettuale in orario curriculare, prevedendo, comunque, la prosecuzione delle attività anche in orario extracurricolare come arricchimento dell'offerta formativa; si richiede la produzione di materiali e supporti didattici che abbiano i caratteri della trasferibilità intesa, non solo come diffusività del prodotto ma soprattutto come innovazione metodologica e innovatività dei processi; si sollecita uno scambio tra realtà linguistiche e culturali diverse presenti in uno stesso territorio favorendo la presentazione di progetti che prevedano la collaborazione tra più lingue minoritarie che trovano tutela con la legge 482/99.

È da notare che i progetti finanziati dal MIUR prevedono attività, contenuti e approcci metodologici diversificati a secondo delle fasce d'età degli alunni coinvolti. Per questo



nella scuola dell'infanzia la lingua minoritaria è utilizzata accanto alla lingua italiana nello svolgimento delle attività educative mentre nella scuola primaria e secondaria di primo grado diventa uno strumento di insegnamento delle discipline previste nel curriculum obbligatorio.

La visione della lingua come veicolo privilegiato di cultura, come stimolo per il plurilinguismo stimola i docenti a sviluppare maggiori competenze per l'apprendimento linguistico ma anche per una educazione interculturale nella consapevolezza che l'integrazione linguistica e l'integrazione con altri linguaggi sono alla base di un percorso che dà dignità e forza alla lingua minoritaria verso un curriculum veramente plurilingue. In effetti, da un'analisi dei progetti presentati si nota che gli obiettivi comuni perseguiti sono legati agli aspetti identitari della lingua senza trascurare l'importanza della promozione delle competenze comunicative e relazionali in contesti plurilingui:

- acquisire la consapevolezza dell'importanza della lingua e della cultura della propria regione come fattori essenziali di radicamento;
- promuovere la riappropriazione del codice linguistico utilizzato dalle precedenti generazioni per rafforzare il senso di appartenenza alla propria comunità locale e regionale;
- favorire la formazione di un'identità culturale e sociale solida che consenta di aprirsi ad altre culture senza sensi di inferiorità e senza i pregiudizi dell'etnocentrismo;
- sviluppare motivazioni autentiche all'acquisizione di competenze plurilingui per disporre degli strumenti necessari all'interazione sociale;

• valorizzare la cultura d'origine per una equilibrata crescita personale e per lo sviluppo di capacità cognitive e di comunicazione in un contesto di relazioni globali e interculturali. Le metodologie utilizzate fanno perlopiù ricorso a un approccio alla glotto-didattica ludica, al linguaggio multimediale, alla partecipazione interattiva di bambini, genitori ed insegnanti, all'uso veicolare della lingua nella variante locale. L'uso degli strumenti tecnologici serve per avvicinare gli alunni alla lingua minoritaria stimolando le nuove generazioni ad appropriarsi del proprio patrimonio linguistico in modo accattivante. Inoltre i prodotti multimediali realizzati confluiscono sui siti web delle scuole della rete, nonché sulle apposite piattaforme online affinché possano essere direttamente fruibili dall'utenza e facilmente trasferibili in altri contesti.

Nel corso degli ultimi anni, allo scopo di incentivare la progettualità delle scuole (soprattutto nelle aree in cui la lingua di minoranza è poco utilizzata), sono stati organizzati dagli Uffici scolastici regionali, in collaborazione con il Miur, dei seminari di approfondimento come nel caso del seminario "Lingue e linguaggi nella scuola globale" tenutosi il 10 marzo 2016 a Campobasso per le scuole di lingua arbereshe e croata. Il Miur partecipa sempre con grande





Minoranze linguistiche storiche della Calabria

interesse anche in altre occasioni nelle quali viene valorizzata la lingua e la cultura delle minoranze storiche: ad esempio nell'ambito dell'Expo delle lingue 2015 tenutosi a Perugia il 25 settembre 2015 con un intervento su "Lingue 44 minoritarie in Italia e plurilinguismo scolastico" oppure con la partecipazione il 9 aprile 2016 al Convegno "Marilynghe e mariscuele. Terza giornata della scuola friulana" a Codroipo (UD) e, da ultimo, con la partecipazione all'interno di un Convegno internazionale organizzato il 19 e 20 aprile 2018 dall'Università de L'Aquila dal titolo "Politiche e problematiche linguistiche nella formazione degli insegnanti".

Di per sé l'ambito delle Minoranze Linguistiche Storiche non è di semplice approccio considerando che sono interessati molti ministeri, oggi la costellazione dei ministri e Presidente della Commissione di Vigilanza (Giorgetti, Moles, Gelmini, Brunetta, Bianchi, Messa, Barachini,) favorirebbe moltissimo la Calabria e ci sono tutte le condizioni perché questo avvenga sia nel campo dell'Istruzione che nel campo dell'avvio della produzione e diffusione di programmi e servizi giornalistici attraverso sistemi radiofonici, televisivi e web, come già attivi con fondi della Fiscalità generale ovvero fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento Editoria e Informazione, per le altre Minoranze Linguistiche Storiche che da 50 anni godono delle Tutele a 360 gradi e non perché appartenenti alle regioni a statuto speciali, questo aspetto è stato usato come alibi per non concedere nulla alla Calabria in quanto la Legge 482/99 fino a quando non verrà cambiata ha più forza in quanto Legge del Parlamento rispetto ad una Convenzione o ad un Contratto di Servizio, In Calabria gli Arbëresh e i Greci sono in numero sufficienti per ottenere il riconoscimento importante su tutti i fronti occorre avere enti e istituzioni motivate e competenti per attuarle, cercando fondi che arrivano dal Governo Centrale, che hanno ricadute occupazionali durature nel tempo.

Basta vedere una ricognizione fatta nel 2018 sulle coperture delle Convenzioni vigenti, la Calabria deve essere meglio rappresentata su tutti i tavoli che interessano e il Co.Re.Com è uno di questi, per esempio per l'avvio della rete 5G in Italia non si comprende perché nelle riunioni con il Ministero dello Sviluppo Economico era presente il Co.Re.Com Emilia, mi si potrà dire che c'era un problema di coordinamento frequenze con Croazia e Slovenia e la Calabria in alcune condizioni di propagazione potrebbe averli anche con la Grecia. L'importante è raggiungere tra gli obiettivi l'avvio per l'anno scolastico 2022 -2023 l'insegnamento nelle scuole con una maggiore autonomia scolastica per le aree in cui insistono le popolazioni con Minoranze Linguistiche Storiche e non perdere con i Fondi Nazionali la possibilità di far diventare la Sede della RAI

Calabria un Centro di Produzione Decentrato (v. tabella) i cui programmi (art. 12 comma 1 della 482/99) finanziati dalla Presidenza del Consiglio Dipartimento Editoria e Informazione come avviene da 50 anni in altre realtà citate nello stesso articolo 2 della Legge Nazionale di Attuazione Costituzionale 482 del 1999. Nessuno ha preso in considerazione due fatti accaduti nel 2016 -2017 l'emendamento presentato dall'On. Occhiuto a favore delle Minoranze Linguistiche Storiche della Calabria FINANZIARIA 2016 OdG 9/3444-A/348 e il Parere della Commissione di Vigilanza allo Schema di Convenzione RAI-STATO n. 399 in cui è stato approvato il parere dove era presente la Lingua Albanese, con emendamenti del Sen. Gasparri e on. Nesci e relatori del Parere furono on. Nesci e on. Lupi, il parere fu votato da tutti i partiti della Commissione di Vigilanza RAI e prevedeva l'avvio di trasmissioni per la lingua Albanese, ma poi questa proposta scomparve nell'oblio.

Recuperando alla memoria questi tentativi da parte della Giunta e del Consiglio Regionale della Calabria avremmo l'insegnamento coperto con fondi del Ministro della P.I. e così anche per la diffusione viene definita qual è la Sede Regionale della Concessionaria RAI a cui è assegnata la Tutela di una determinata Minoranza, come previsto dalla Legge, oggi non sono coperte alcune 5 su 12, (v. tabella) ma oggi ci interessiamo solo di quelle presenti in Calabria questa è la richiesta più importante da fare. Anche la tecnologia, ovvero le Reti e la produzione dei programmi (due capisaldi dell'AGCOM, da cui per funzioni delegate dipende anche il Co.Re.Com Calabria) sono elementi se ben gestiti in sinergia tra il Consiglio Regionale e la Giunta Regionale sono tutti elementi a favore delle Minoranze Linguistiche Storiche presenti in Calabria.

Perché il ritrovamento del Progetto di Legge del Consiglio Regionale del 1975 non cada nel dimenticatoio come una vittoria di "Pirro", è necessario sovrintendere prima possibile con dedizione verso la nostra Calabria e con competenza tutti gli aspetti variegati che coinvolgono conoscenza storica e dinamiche negative che hanno portato a tale situazione di stato di abbandono anche sul versante costituzionalmente tutelato delle Minoranze Linguistiche Storiche della Calabria. ●

| rif. art. 2 della L. 482/99: TUTELA LA LINGUA DELLA CULTURA DELLE POPOLAZIONI | | | | |
|---|-----------------|---------------------------|-------------------------|----------------|
| LINGUA | CONVENZIONE PCM | TRASMISSIONI RADIOFONICHE | TRASMISSIONE TELEVISIVE | DIFFUSIONE WEB |
| 1 ALBANESI | NO | NO | NO | NO |
| 2 CATALANE | NO | NO | NO | NO |
| 3 GERMANICHE | SI | SI | SI | SI |
| 4 GRECHE | NO | NO | NO | NO |
| 5 SLOVENE | SI | SI | SI | SI |
| 6 CROATE | NO | NO | NO | NO |
| rif. art. 2 L. 482/99: TUTELA LA LINGUA.....PARLANTI | | | | |
| LINGUA | CONVENZIONE PCM | TRASMISSIONI RADIOFONICHE | TRASMISSIONE TELEVISIVE | DIFFUSIONE WEB |
| 7 FRANCESE | SI | SI | SI | SI |
| 8 Franco - Provenzale | SI | SI | SI | SI |
| 9 FRIULANO | SI | SI | SI | SI |
| 10 LADINO | SI | SI | SI | SI |
| 11 OCCITANO | NO | NO | NO | NO |
| 12 SARDO | SI | SI | SI | SI |

L'OPINIONE DI GIOVANNI GIORDANO, PRESIDENTE DI CONFAPI TURISMO CALABRIA

GUIDE TURISTICHE AL BIVIO TRA PROPOSTE DI LEGGE E UNA NORMATIVA CHE FA CONFUSIONE DI RUOLI

Presentato il nuovo testo di legge sulla professione di Guida Turistica presso la X Commissione del Senato. In un tempo di grandi affanni e cambiamenti repentini che stravolgono il mondo del turismo anche il comparto delle guide turistiche non viene risparmiato, anzi, è particolarmente sollecitato da questa nuova legge - ancora in fase di discussione ed approvazione - che potrebbe cambiare radicalmente la natura stessa della professione così come è stata fino ad oggi concepita. La guida turistica, spesso l'anima parlante di un viaggio, il super esperto territoriale di un pacchetto turistico, il grande conoscitore di usi e costumi delle nostre città o delle nostre regioni, con la nuova riforma, potrebbe diventare un soggetto abilitato a operare in un territorio molto ampio, assumendo il ruolo di guida turistica nazionale.

Ciò sarebbe sancito da una legge dello Stato, come dicevamo ancora in discussione, promossa dal Ministro del Turismo Garavaglia, che recepisce la direttiva Bolkestein (direttiva 2006/123/CE) da cui discende il principio di validità nazionale delle abilitazioni di Guida e sulla quale il Ministro intende incardinare la legge. Va sottolineato, però, che diversamente da altri mestieri le guide turistiche non rientrano nella categoria di beni e servizi, ma in quella delle professioni intellettuali (art. 2229 del codice civile)

di **GIOVANNI GIORDANO**

in più di un'occasione, come errore scaturito dalla confusione tra le professioni di Guida Turistica ed Accompagnatore Turistico che - come sappiamo - sono due mestieri totalmente differenti.

Di conseguenza, la nuova proposta di legge si basa sul principio di validità dell'abilitazione su tutto il territorio

nazionale, nonostante sia chiaro che la competenza della guida turistica è strettamente legata al territorio e ciò ne rappresenta la vera essenza.

Questo progetto di legge, invece, pare voler affermare un modello di guida turistica dalla competenza generale, estesa a un territorio e a un patrimonio culturale immenso, come

lo è quello italiano. La domanda sorge spontanea: chi vuole tutto ciò? Non sa-

rebbe stato meglio una competenza su scala regionale

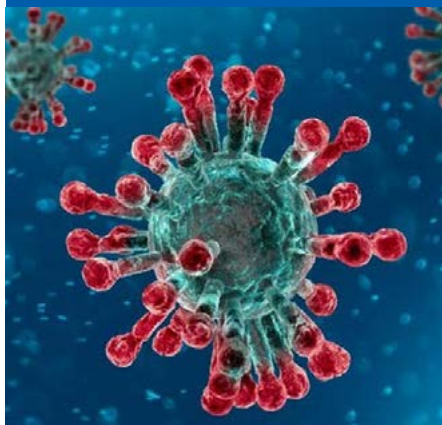
senza snaturare la qualità della professione stessa? Ciò, probabilmente, tutelerebbe i fruitori dei servizi turistici che avrebbero - sicuramente - un'illustrazione del patrimonio italiano corretto, soprattutto, approfondito e particolareggiato come solo una guida turistica può e sa fare.

Ci rimane, dunque, l'augurio di veder emendata la legge nel modo migliore possibile. ●

[Giovanni Giordano è presidente di Confapi Turismo Calabria]



SITUAZIONE COVID CALABRIA



Lunedì 18 aprile 2022
 + 759 positivi

A LAMEZIA IL MEMORIAL PASQUALE GALLO

Stamattina (martedì 19 aprile) alle ore 11.30 presso la Sala "G. Napolitano" del comune di Lamezia Terme, la conferenza stampa di presentazione della quinta edizione del "Torneo Internazionale città di Lamezia Terme / 5° Memorial Pasquale Gallo", categoria pulcini.

La manifestazione che vedrà arrivare nella città lametina, "pulcini" da diverse squadre nazionali ed internazionali, è organizzato da F&A Eventi in collaborazione con la società sportiva Academy Lamezia, il patrocinio del comune di Lamezia Terme ed il puntuale supporto

di numerosi sponsor. Alla conferenza stampa prenderanno parte, il sindaco della città di Lamezia Terme, Paolo Mascaro; il presidente del Consiglio comunale, Giancarlo Nicotera; l'assessore allo sport, Luisa Vaccaro; il presidente della commissione consiliare dello sport, Maria Grandinetti; il neopresidente Lnd e presidente regionale, Saverio Mirarchi; il direttore marketing F.C. Lamezia Terme, in rappresentanza del Main Sponsor, Ivan Rizzuto; la famiglia Gallo, protagonista indiscussa e gli organizzatori. ●

ANTON GIULIO GRANDE ALLA CALABRIA FILM COMMISSION MOLTE LE PERPLESSITÀ IN UNINDUSTRIA E CONFARTIGIANATO



Irappresentanti e gli associati del settore Cinema ed Audiovisivo di Confartigianato, Unindustria e CNA della Calabria, hanno espresso perplessità in merito alla nomina di Anton Giulio Grande a commissario della Calabria Film Commission, in quanto «dopo Minoli ci saremmo attesi la definizione del bando per la nomina di un presidente a pieno titolo».

«Perplessità - prosegue la nota - che nulla hanno a che fare ovviamente con le qualità di Grande, ma nessuna film commission in Italia ha avuto un tale periodo di commissariamento e la Calabria, che ha attraversato momenti di grande produttività e di

successi, non lo merita. Produttori, registi, maestranze varie si pongono invece interrogativi legittimi su quali problemi si celano dietro questo stato di cose le cui specifiche potrebbero arrivare magari nell'incontro che le tre organizzazioni hanno da tempo sollecitato al presidente Occhiuto nella lettera dell'ormai lontano 25 febbraio».

«Rinnoviamo, quindi - conclude la nota - la richiesta della convocazione di un tavolo di lavoro in merito alle prospettive del settore Cine Audio audiovisivo, sulla possibilità di intraprendere un percorso comune anche alla luce delle nuove funzioni attribuite all'ente». ●

MATTARELLA CONFERISCE IL TITOLO DI CITTÀ A CORIGLIANO-ROSSANO

Corigliano Rossano è diventata ufficialmente città. Il titolo onorifico è stato rilasciato dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella su proposta del ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese.

Il prestigioso riconoscimento viene conferito quando viene riconosciuta l'importanza storica, artistica, civica o demografica di un Comune. Un provvedimento che rende onore e inorgogliscono la comunità e l'Amministrazione, giunto a coronamento di un iter avviato con delibera del

consiglio comunale n. 42 in data 27 luglio 2021 e passato il 10 marzo scorso attraverso il via libera del Prefetto di Cosenza. Corigliano-Rossano, attualmente con 74.848 abitanti, è frutto della fusione dei comuni di Corigliano Calabro e di Rossano, entrambi con origini antichissime e già insigniti del titolo di città. Alla fusione dei due comuni si è giunti nel 2018 grazie alla volontà della società civile e dei rappresentanti politici attraverso un referendum.

«È un riconoscimento importante, per la nostra città unica - ha dichiarato il sindaco Flavio Stasi - Non si tratta di un titolo onorifico privo di significato ma è la risposta alla nostra visione di città che parte dalle importanti tradizioni di Corigliano-Rossano per sviluppare una strategia che ripensi la città in una prospettiva di lungo periodo. Ora si può dare avvio al concorso di idee per la scelta dello stemma e gonfalone della nuova città». ●

(Nella foto, un particolare del Castello di Corigliano)



TORNANO DOPO DUE ANNI DI STOP LE TRADIZIONALI VALLJE E ARRIVA IL PRESIDENTE ALBANESE

IL BORGO DI CIVITA ACCOGLIE ILIR META CON LE DANZE DELLA PASQUA ARBËRESHË

Il ritorno delle tradizionali danze della Pasqua arbëreshë, le Vallje, vedrà quest'oggi a Civita un ospite d'eccezione: il presidente della Repubblica albanese Ilir Meta. Il sindaco di Civita Alessandro Tocci ha inviato un messaggio alla cittadinanza e ai civitesi che fanno rientro per l'occasione della Pasqua: «Dopo due anni di assenza, tornano a Civita, le Vallje, evento clou della Pasqua Arbëreshe e, soprattutto, l'evento più importante per la comunità civitese, che ha conservato nel tempo tradizioni e riti di grande spettacolarità e di intenso contenuto emotivo. Le Vallje attirano ogni anno una moltitudine di fedeli e di turisti, anche stranieri.

«Con la fine dello stato di emergenza - scrive Tocci - anche per i cittadini di Civita è iniziato il percorso, fatto di piccoli passi, che ci deve portare verso la normalità. Siamo consci che questa "ripartenza" certamente non può significare un ritorno immediato a vivere e a comportarci come faceva-



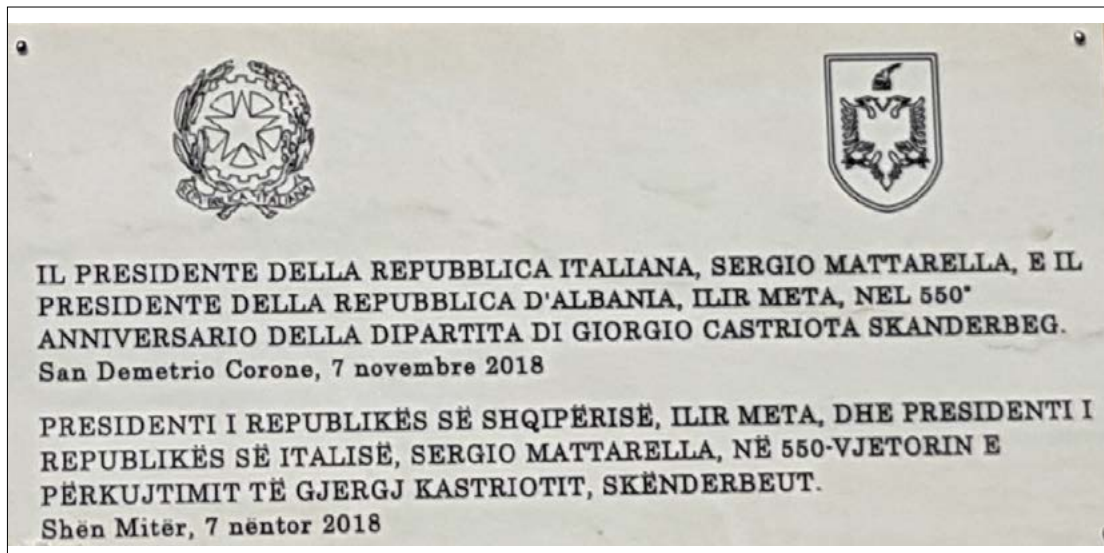
mo due anni fa, ma deve essere un "ritorno alla vita" cadenzato e adattato al massimo rispetto delle regole che il periodo ancora ci impone».

La visita del Capo dello Stato di Albania (che sarà anche a Frascineto) è particolarmente gradita alla comunità arbëreshë che già nel 2018 lo aveva avuto ospite, con la presenza del Presidente Sergio Mattarella.

UN RITORNO GRADITO, TESTIMONIANZA DI AMICIZIA



Il Presidente Ilir Meta - ricorda l'ex direttore di Rai Calabria Demetrio Crucitti - sarà in Calabria nuovamente proprio oggi. L'8 novembre 2018 il Presidente Meta ha reso visita di Stato alla Sede Regionale RAI della Calabria, prima Sede Regionale della RAI visitata da un Presidente della Repubblica straniero, grazie all'interessamento del Console Onorario della Repubblica di Albania avv. Aldo Marino Console Onorario di Cosenza. Il Presidente nel corso della visita ha espresso forte interesse per tutta la popolazione degli Arbëresh presenti in Calabria con l'auspicio dell'avvio di trasmissioni radiofoniche e televisive dedicate. Al di fuori del momento ufficiale, durante la visita presso gli studi televisivi e radiofonici aveva simulato una trasmissione radiofonica presso una saletta radiofonica attrezzata, in quanto da giovane commentava ad una radio del suo paese alcuni eventi sportivi. ●



LA FIERA DI SAN GIUSEPPE A COSENZA IL BELLO D'UNA TRADIZIONE ANTICA

Dal 21 al 25 aprile si svolgerà a Cosenza l'annuale Fiera di San Giuseppe e si concentrerà, come ha sottolineato il Sindaco nella sua conferenza stampa, nell'area di Viale Mancini come negli scorsi anni. Di solito la Fiera si svolgeva dal 15 al 19 marzo, ma quest'anno, causa pandemia, è stata spostata ad aprile. Gli ultimi due anni non si è svolta. Più di 500 espositori hanno fatto richiesta di partecipazione.

Ad inaugurare la Fiera sarà la prima violinista dell'orchestra sinfonica di Kiev Olga Mykhailiuk che si esibirà insieme alla figlia che frequenta la scuola del plesso scolastico di Via Milelli in Cosenza. All'inaugurazione che avverrà in Piazza dei Bruzi ci sarà anche l'orchestra e il coro della scuola Zumbini. Sono previste, altresì, manifestazioni culturali ogni pomeriggio alle ore 18 in Piazza dei Bruzi. La Fiera sarà ricca, come abbiamo detto, di numerosi espositori provenienti non solo dalle altre città calabresi ma anche da altre regioni italiane, con tantissimi prodotti: Fiori, piante, vimini, ceramiche, lampadari, pentole da cucina, biancheria, prodotti di artigianato, prodotti tipici enogastronomici, i mostaccioli di Soriano Calabro, generi alimentari, ottimi salumi e latticini (famoso il cavalluccio opera artistica destinata ai più piccini). La Fiera di San Giuseppe è l'evento più importante della città e venne istituita, anche se poi cambiò nome, nel lontano 1241 da Federico II. Era chiamata Fiera della Maddalena poiché

si svolgeva davanti il tempio consacrato alla Maddalena nel quartiere dei Rivocati. Durante i giorni della manifestazione fieristica la città di Cosenza si trasforma, sembra più bella e dai bar e dalle pasticcerie di Corso Mazzini e dintorni proviene un profumo che inebria, sono i dolci saporitissimi: Le zeppole, caratteristico simbolo della Fiera di San Giuseppe. A me è sempre piaciuto andare alla Fiera e non solo per comprare qualcosa, ma per ammirare le innumerevoli bancarelle che espongono le mercanzie. Le vie, le piazze, i vicoli sono gremiti di persone di tutte le età. I più piccini corrono festosi verso le bancarelle dello zucchero filato e delle mandorle e delle nocciole; i più grandi verso le bancarelle dei giocattoli; le donne verso le bancarelle che espongono piatti, padelle, bicchieri, vestiti, scarpe; gli uomini verso le bancarelle che espongono utensili per il giardinaggio, cinture di cuoio, scarpe da ginnastica, tute con lo stemma della squadra del cuore. Per tutti è una

di **FRANCESCO GAGLIARDI**

gran festa ed è un modo per ritornare bambini. Nei pressi della giostra e

della ruota il vociare dei bambini è assordante. Dopo due difficili anni di attesa finalmente tutti insieme alla Fiera a divertirci, tra un giro in giostra, una frittella, una ciambella, una zeppola, uno zucchero filante. C'è il sole, il tempo è bello, tutti hanno voglia di recuperare il tempo che si è perso. La musica ad alto volume dei giostrai, dei venditori di mostaccioli, dei venditori di piatti e bicchieri, riempie i silenzi di gioia dopo tanta attesa, dopo tanta sofferenza, dopo due anni bui e tristi.

Questa la Fiera di San Giuseppe oggi, ma una volta era tutto un'altra cosa. Per le vie si potevano incontrare figure caratteristiche, ormai appartenenti ad un irrevocabile passato, come il banditore che annunciava ai *ferari* che in questa o quella cantina avevano spillato dalla botte un vino magnifico; o come il cantastorie che cantava le gesta di qualche personaggio famoso e poi offriva per pochi spicciolo il foglietto volante col testo della canzone; o come il

sensale il quale si avvicinava agli animali e menando pacche sulle natiche ne esaltava le doti. Nelle fiere si potevano incontrare anche il venditore d'acqua (oggi birra, coca cola, 7up, aranciata), il venditore di dolci, di ceci abbrustoliti, di semi di zucca, di taralli, ciambelle, lupini, frittelle. I venditori ambulanti gridavano a squarciagola, l'altoparlante non c'era, e offrivano i prodotti più disparati, semplici ed anche assurdi. Le numerose fiere che si svolgevano nei vari paesi co-

stituivano un importante tramite commerciale: spesso le famiglie attendevano per mesi la fiera prima di fare i loro acquisti. L'occasione offriva ai giovani il pretesto di iniziare il dialogo amoroso, che, non di rado, si concludeva all'altare, come avveniva spesso negli incontri voluti o casuali tra una bancarella e l'altra delle feste paesane. Nelle fiere la contadina barattava i prodotti agricoli con stoffe o suppellettili casalinghe, oppure vendeva il maiale, il vitellino, i polli, i tacchini, tutti animali che aveva allevato con cura ed enormi sacrifici e che costituivano gli unici introiti del magro bilancio domestico. Ma ora le Fiere degli animali sono vietate. Il giorno o i giorni della Fiera erano giorni di allegria. Le piazze, le vie, le strade, invase dalle bancarelle e dagli animali erano una festa di colore, di suoni, di scene piene di un loro sapore paesano. Ora ci dobbiamo accontentare di roba quasi sempre contraffatta proveniente dalla Cina. ●

